

ALLERGOLOGIA/1

# Pollini sempre più aggressivi

*La stagione critica diventa via via più lunga  
Sotto accusa cambiamenti climatici e inquinamento  
E le allergie si manifestano con sintomi intensi*

VALENTINA ARCOVIO

O

ochi lucidi, naso che cola, starnuti, prurito... A giudicare dei sintomi, che da qualche settimana stanno infastidendo molti italiani, sembra di essere in piena primavera, anche se siamo solo a febbraio. La verità è che oggi c'è più di una sola stagione dei pollini e, per questo, i 10 milioni di italiani al-

lergici soffrono praticamente quasi tutto l'anno. I cambiamenti climatici hanno, infatti, stravolto il calendario, anticipando di molto la pollinazione primaverile e prolungando quella invernale, oltre che determinando la diffusione di allergeni "fuori stagione". L'inquinamento atmosferico, dal canto suo, ne aggrava gli effetti.

**Problemi tutto l'anno.** «A causa delle sempre più ricorrenti anomalie climatiche - spiega Vincenzo Patella, presidente della Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica (Siaaic) e direttore Uoc Medicina Interna dell'Azienda Sanitaria di Salerno - stiamo registrando un aumento delle richieste di aiuto, anche in periodi in passato insoliti, da parte di chi soffre di allergie solo in primavera. Se si aggiungono fioriture primaverili anticipate e pollinazioni autunnali prolungate, il risultato è che a causa del riscaldamento globale moltissimi italiani rischiano di soffrire di allergie da pollini praticamente tutto l'anno, con sintomi peggiori e terapie che devono essere protratte nel tempo».

In effetti, le rilevazioni effettuate dalle reti di monito-

raggio dei pollini aerodiffusi nell'atmosfera, negli ultimi 30 anni, mostrano evidenti cambiamenti. «Questo comporta che le stagioni dei pollini delle diverse piante, dalla parietaria all'ambrosia, sono destinate sempre più ad emergere in contemporanea: se una volta - sottolinea Patella - si iniziava ad esempio con i pollini di cipresso e solo in un secondo momento arrivava la betulla, in futuro le ondate di pollini avverranno contemporaneamente nelle stesse settimane».

**Le ondate di fioriture complicano la quotidianità per un numero crescente di persone**

**Cambiamenti climatici.** Una ricerca pubblicata sulla rivista "Nature Communications", condotta negli Stati Uniti, ha studiato l'effetto dei cambiamenti climatici su una quindicina tra piante erbacee e alberi, particolarmente allergenici. I risultati mostrano uno scenario in cui la stagione critica per questo tipo di allergie, oltre a iniziare fino a 40 giorni prima in primavera, si prolunga anche di 19 giorni in più rispetto all'atteso, arrivando fino all'autunno inoltrato. «Se non ci decidiamo a dare un taglio drastico alle emissioni di CO2, entro pochi decenni registreremo un aumento del 200% nella quantità totale di pollini rilasciati dalle piante - sottolinea Patella - È ormai innegabile che i cambiamenti climatici hanno effetti non solo sulla durata delle malattie allergiche da pollini, ma anche sulla loro intensità, con un più abbondante carico pollinico e sintomi peggiori».

**Pollini "impazziti".** A giocare un ruolo determinante nello stravolgimento dei pollini, infatti, è l'inquinamento atmosferico. La produzione di polline è strettamente lega-

10

milioni

Sono gli italiani alle prese con le reazioni allergiche provocate dalle sempre più estese e prolungate fioriture delle piante



ta alla crescita delle piante e le massicce quantità di CO2 in atmosfera incoraggiano la fotosintesi. Le piante così crescono di più e rilasciano più polline e, intanto, le temperature più elevate allungano la finestra utile per la crescita delle piante, che hanno più tempo per liberare il polline e per riprodursi. L'inquinamento atmosferico, inoltre, contribuisce anche ad aumentare l'intensità delle reazioni allergiche. Uno studio condotto dal Max Planck Institute for Chemistry di Mainz e dalla University Medical Center dell'Università Johannes Gutenberg, pubblicato sulla rivista "Frontier Allergy", ha dimostrato che il polline cattura e trasporta alcuni noti inquinanti atmosferici, come l'ozono, il biossido di azoto (NO2) e il particolato, per poi rilasciarli nelle vie respiratorie, intensificando nei soggetti allergici le manifestazioni di ipersensibilità agli allergeni e innescando nei soggetti non allergici rinite, tosse e asma.

**Reazioni gravi.** L'ozono, il biossido di azoto e il particolato, componenti dello smog creato dal traffico, specialmente in estate, «possono alterare il potenziale allergenico e infiammatorio del polline: gli inquinanti - spiega Patella - entrano infatti nel polline e, una volta raggiunte le vie respiratorie, vengono poi liberati, potenziando così, da un lato i sintomi del paziente allergico e dall'altro scatenando reazioni simil-allergiche nelle persone che hanno sempre mostrato una soglia abbastanza alta di sensibilizzazione al polline».

In sostanza, il polline "inquinato" scatena reazioni allergiche anche nelle persone che in realtà non lo sono. «L'inquinamento aumenta frequenza e intensità delle allergie ai pollini in due modi diversi: sia perché favorisce l'aumento dei pollini prodotti con maggiore capacità da parte di questi di liberare allergeni sia perché utilizza i pollini come veicoli per raggiungere le vie respiratorie», aggiunge l'esperto.

**Raccomandazioni.** Per affrontare questo problema, sempre più complesso, è necessario agire su più fronti. «Da un lato, è fondamentale ridurre le emissioni di CO2 e migliorare la qualità dell'aria - afferma Patella -. Dall'altro, è importante che le amministrazioni pubbliche adottino misure per contenere la carica di pollini allergizzanti, ad esempio piantando specie non allergeniche nei giardini pubblici». Utile, per chi soffre di allergie, seguire pochi semplici consigli. Gli esperti raccomandano, ad esempio, lavaggi nasali ipersalini, l'utilizzo di lacrime artificiali e una maggiore igiene degli ambienti domestici. In caso di sintomi persistenti o gravi è sempre consigliabile rivolgersi al proprio medico curante o ad un allergologo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1

1

**Le reazioni**

Starnuti, occhi rossi e mal di testa: sono tra i sintomi più comuni

2

**I pollini**

Tendono a essere presenti per periodi sempre più lunghi